

La dirigente seguiva anche l'iter della centrale tecnologica, un bando di gara da 60 milioni di euro

## Nuovo ospedale senza guida

Dimissioni a sorpresa di Paola Asquini, responsabile del maxi-cantiere

### Udine

Dimissioni spiazzanti all'Azienda ospedaliera universitaria "Santa Maria della Misericordia": a gettare la spugna è Paola Asquini, una figura chiave per il suo ruolo di Rup, responsabile unico del procedimento, che fu inviata a Udine, in accordo con la Regione, con l'incarico di accelerare i tempi riguardo al megacantiere del nuovo ospedale. Raggiunta al telefono la manager, vicedirettore centrale del patrimonio e dei servizi generali della Regione, non commenta in alcun modo ma si limita a precisare che il passo è dovuto a motiva-

zioni di carattere personale. E lo stesso direttore generale Carlo Favaretti, attraverso la portavoce Mirella Campagnolo, oppone un "no comment" su queste dimissioni.

«Una notizia inattesa», si limita a dire l'ingegner Claudio Giuricin, responsabile dell'Ars per l'area tecnologica. È stata un'esperienza travagliata quella di Paola Asquini nel settore sanitario udinese. La decisa accelerazione dei lavori che si proponeva doveva essere resa possibile anche da uno degli ultimi atti della gestione Bresadola.

A pagina V

Proprio lunedì  
scadrà il bando  
da 60 milioni  
per la costruzione  
e gestione della struttura

#### L'EMERGENZA EDILIZIA

I vecchi padiglioni ormai non sono più adeguati alle moderne esigenze e in parte saranno abbattuti



## Nuovo ospedale, dimissioni choc

Rinuncia Paola Asquini, responsabile del maxicantiere. Seguiva anche la centrale tecnologica

(P.D.) Dimissioni spiazzanti all'Azienda ospedaliera universitaria "Santa Maria della Misericordia": a gettare la spugna è Paola Asquini, una figura chiave per il suo ruolo di Rup, responsabile unico del procedimento, che fu inviata a Udine, in accordo con la Regione, con l'incarico di accelerare i tempi riguardo al megacantiere del nuovo ospedale. Raggiunta al telefono la manager, vicedirettore centrale del patrimonio e dei servizi generali della Regione, non commenta in alcun modo ma si limita a precisare che il passo è dovuto a motivazioni di carattere personale. E lo stesso direttore generale Carlo Favaretti, attraverso la portavoce Mirella Campagnolo, oppone un "no comment" su queste dimissioni.

«Una notizia inattesa», si limita a dire l'ingegner Claudio Giuricin, responsabile dell'Ars per l'area tecnologica.

È stata un'esperienza travagliata quella di Paola Asquini nel settore sanitario udinese. La decisa accelerazione dei lavori che si proponeva doveva essere resa possibile anche da uno degli ultimi atti della gestione Bresadola e cioè la proroga del-

la concessione in essere con il Consorzio Edilsa di Altieri e l'affidamento dei lavori di completamento del 1. e 2. intervento. «Cominciamo già a ragionare sul 3.intervento da 100 milioni di euro per essere pronti con la progettazione esecutiva al momento giusto», dichiarava.

Ma l'ospedale aveva necessità di marciare grazie al suo "cuore pulsante", la centrale tecnologica, un business che per importo spicca a livello nazionale. Su questa partita, dopo un'inchiesta di Fabio Folisi su Friuli News, la Procura ha aperto un fascicolo di "atti relativi a" senza però ravvisare al momento estremi di reato.

La gara da 60 milioni di euro per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione della centrale tecnologica, di un impianto di cogenerazione, dei nuovi laboratori e di una rete di teleriscaldamento doveva scade a marzo ma è stata posticipata al 12 maggio, lunedì, in seguito a una rettifica ai requisiti di ammissione chiesta e ottenuta da un concorrente. Intanto il Comune ha constatato che i termini dell'accordo di programma sono cambiati e ha ingranato una mezza retromarcia.

**I REDDITI****Manca personale amministrativo, ai 3800 dipendenti una lettera: impossibile assicurare quest'anno la compilazione del modello 730**

(P.D.) - Quest'anno i 3800 dipendenti circa dell'Azienda unica Santa Maria della Misericordia dovranno sbrogliarsela per conto loro con la dichiarazione dei redditi. Hanno ricevuto infatti una lettera nella quale si comunica che non sarà possibile procedere alla compilazione del modello 730 come era accaduto in passato. Maria Sandra Telesca, responsabile della gestione delle risorse umane, chiarisce innanzitutto che non esiste un obbligo da parte delle amministrazioni. La redazione dei moduli veniva effettuata fuori orario di servizio da parte del personale ma attualmente gli amministrativi in Ospedale sono così pochi da non farcela più: «Solo nel mio ufficio abbiamo perso sette unità e si sono unite

sei gravidanze» afferma la dirigente. Le assunzioni effettuate nel 2007, una sessantina, hanno riguardato il personale assistenziale e non gli amministrativi. «Non ci aiuta anche la Finanziaria che impedisce di assumere supplenti perché le assunzioni a tempo determinato non sono ammesse nel settore amministrativo» rileva Telesca. Ma gli impiegati servono e quando scarseggiano davvero lo si capisce. «Siamo una regione tra le più basse d'Italia quanto a percentuale di amministrativi in rapporto alle altre categorie» sottolinea Telesca che si augura comunque che anche il rafforzamento del Csc risollevi un po' la situazione e che il prossimo anno torni la possibilità di provvedere al 730 in "casa".

**LA PROPOSTA**

## Nell'Azienda sanitaria unica è scontro su guardie e reperibilità "doppie" I sindacati contestano la direzione: «La sicurezza va garantita»

Durante l'assemblea dei "camici bianchi" dell'Azienda ospedaliera universitaria di Udine, al padiglione Petracco, ieri si è fatto cenno anche alla proposta di riduzione e riordino delle guardie e delle reperibilità del personale sottoposta da una decina di giorni all'Intersindacale da parte dei vertici. Il primo giudizio su quel piano è negativo.

Minimizza il direttore sanitario del polo ospedaliero udinese, Giuseppe Tonutti, considerandola soltanto un "atto dovuto" conseguente all'unificazione. Che senso avrebbe, rileva, continuare a mantenere i doppioni nelle specialità senza semplificare integrando? Un esempio tra gli altri quello della chirurgia maxillo facciale con disponibilità simultanee dell'ex Policlinico e dell'ex ospedale. «Una riorganizzazione che non scon-

volge l'organizzazione» assicura Tonutti.

«Siamo in totale disaccordo: siamo già in sofferenza così come siamo e si pensa sempre a ridurre, chiamandola ottimizzazione» ribatte Sergio Cercelletta, dell'Aaroi. La sua preoccupazione non riguarda situazioni, "anche logiche", da ricalibrare, "a fronte di dati numerici bassi", ma invece casi come quelli della chirurgia o dell'anestesia, per la quale dovrebbe essere ridotta una reperibilità all'anestesia universitaria ("ma se poi c'è

un'urgenza chi interviene?"). Un progetto analogo, ricorda Cercelletta, era già stato rigettato un anno fa, e un esposto sulla sicurezza venne già presentato alla Procura durante la gestione Marcolongo ("e se occorre lo rifacciamo, provino loro a fare le notti in piedi e vedere quello che succede...!").

Più "soft" Giulio Andolfato della Cimo: «Si tratta di piccoli provvedimenti che comporterebbero risparmi solo di qualche centinaio di euro al mese, a fronte però di grossi sconvolgi-

menti - premette - In chirurgia vascolare resterebbe solo un reperibile con un collega della chirurgia generale mentre i chirurghi vascolari sono sempre stati due, con la consuetudine, in caso di situazioni particolarmente difficili, come può essere la rottura di un aneurisma, di cercare a casa anche un terzo collega che si presta a venire a dare una mano. Che risposta potrebbe dare uno, anche se bravo?». Ma Andolfato apprezza anche il fatto che la direzione abbia voluto aprire un tavolo sul punto ("cosa che non succedeva da anni"): «Abbiamo voglia di costruire. Si parla e poi vedremo se usciremo con le ossa rotte o con un progetto nuovo». E il rappresentante Cimo lancia una "boutade": «Vengano i colleghi degli ospedali periferici a dare una mano a noi quando serve».

**Patrizia Disnan**

**La "boutade" della Cimo: «Chiamiamo i colleghi degli ospedali periferici a darci una mano a coprire i turni»**